

_Lettera_N_1442

Alla contessa Carlotta Callori

Torino, 13 luglio 1870

Benemerita Sig.ra Contessa,

Risponderò una cosa per volta per non fare confusione.

Mi rincresce molto che sia cotanto cagionevole la sanità del sig. D. Carlo Salerio di cui Ella mi parlò tante volte lodevolmente. Intanto pieni di fede mettiamoci sotto alla protezione di Maria A.

Cominciando dal prossimo venerdì noi faremo la novena che Ella mi domanda. Per nove giorni daremo la benedizione ogni sera con apposite preghiere; ogni mattino messa, rosario, comunioni e preghiere.

Di costà dicano tre pater ave e gloria con tre salve Regina, e poi fede ma quella fede che porta li monti nelle pianure e le pianure sopra le montagne.

Se Dio nella sua infinita misericordia concede la grazia si farà fare una canna del nuovo organo a sue spese.

2° Godo che la buona damigella Vittoria sia meglio nella sua sanità. Io fa ogni giorno un memento per Lei nella santa messa e spero che Dio non vorrà chiuderci le orecchie questa volta. Sono tante le voci che per lei e per la signa Vittoria clamano a Dio:

Deh! Dal cielo i tuoi figli rimira col prezioso tuo sangue redenti

il sospiro de' figli gementi quando

mai a te invano salì ?

3° Ho mandata la memoria a Mirabello pel giovanetto Franchi. Vedremo le intelligenze prese; ma credo siano queste: a Mirabello si aggiusti, quando venga a Torino pagherà fr. 200 per una sola volta. Le farò altra volta parola.

4 ° A proposito di Mirabello tenendo conto de' suoi riflessi non fu ancora fatto il contratto di Borgo S. Martino. Tuttavia merita considerazione. Siamo nelle angustie di locale. Se intraprendiamo la seconda parte passiamo di molto i centomila franchi e poi lontani dalla ferrovia senza un palmo di terreno pei professori.

Il locale in questione basterebbe senz'altra costruzione. Fr. 114 mila è la spesa ma vi è un valore di fr. 25 mila tra piante e bosco ceduo; si può vendere un terreno del valore di diecimila fr. e rimane ancora uno spazio di otto giornate di terreno. Ad ogni modo ora facciamo una novena a Maria A. Di poi D. Bonetti verrà

a Torino e vedremo ciò che sia da risolversi per la maggior gloria di Dio. Dica un' Ave Maria ad hoc.

5° Qui le ripeto che non intendo di invitarla a concorrere. Qui studieremo di fare da noi mercé alcuna vendita. Il suo potente aiuto è riservato per la chiesa presso al tempio dei Protestanti. I lavori sono già cominciati. Di questo anno si farà poco. Per il 7172 Ella mi aiuterà in quella misura che potrà e come Dio la ispirerà.

6° La Storia Ecclesiastica è a Roma nelle mani di Mons. Gastaldi che aggiusta quanto riguarda l'infallibilità del Romano Pontefice, ma non vuole mandarmela se non fatta la prossima futura sessione conciliare.

Abbiamo avuto un gran caldo; ma grazie a Dio ni un ammalato. Ora ha piovuto abbondantemente, e mi fu assicurato lo stesso a Vignale e a Montemagno.

Per ora basti. Verbalmente poi molte cose.

Dio benedica Lei ma con una benedizione che le dia sanità stabile, con lunghi anni di vita felice, il paradiso in fine. Lo stesso alla signa Vittoria, a tutta la famiglia, al sig. D. Salerio. Amen. Preghi per me che sono in G. C. Obbl. mo servitore

figlio poco ubbidiente

Sac. Gio. Bosco